



Roberto Buffi spiega la dinamica del bosco durante un'escursione

La grande foresta dell'Onsernone tra passato, presente e futuro

Sullo scorso numero della Voce Onsernone Roberto Buffi ha presentato la Riserva Forestale dell'Onsernone descrivendone i contenuti naturalistici e la sua importanza per la flora, la fauna e i funghi. Ha ripercorso i momenti salienti della sua storia e il suo valore intrinseco.

Questo secondo contributo vuole da un lato ricordare l'escursione offerta dal Comune alla popolazione e dall'altro fare riflettere sull'evoluzione della vegetazione tra passato e futuro: i cambiamenti climatici saranno un motore molto potente dei mutamenti che osserveremo nei prossimi decenni nelle foreste della nostra regione e del mondo intero e la nostra responsabilità enorme. Infine, ma non da ultimo, nel riquadro viene fornito un riassunto sugli aspetti finanziari legati alla riserva.

Un'escursione per la popolazione

Il Comune di Onsernone in collaborazione con Pro Natura Ticino e la Società escursionistica Isorno Melezza, che ha gestito le iscrizioni, hanno proposto un'escursione alla scoperta della natura della Riserva forestale accompagnati dall'ingegnere forestale Roberto Buffi e dallo zoologo Flavio Del Fante.

L'evento ha avuto luogo domenica 12 giugno 2022, una giornata soleggiata ideale per visitare la Riserva. La proposta ha attirato una ventina di persone di tutte le età ma con l'intento comune di scoprire alcuni dei segreti che questa foresta custodisce. Tra le persone della Valle vi erano anche i Municipali capeggiati dal Sindaco del comune di Onsernone.

All'interno della Riserva sono percorribili una decina di chilometri di sentieri che partono dalle quote più basse a livello del fiume Isorno, per spingersi poco sotto il Pizzo Ruscada. Molti percorsi risultano abbastanza impegnativi e per questa occasione si è scelto un itinerario non troppo lungo per permettere a tutti di partecipare e per dare il tempo di godersi i luoghi e le spiegazioni dei due esperti che ci hanno accompagnato. L'escursione è terminata con un aperitivo gentilmente offerto dal Comune.

Il percorso, di 5.5 km che si percorrono in circa 3 ore e mezza, si snoda da

Crana a Comolugno passando dal Ponte dei Pizzi, il Pianone con il suo rifugio, e dal ponte presso la Cà Rossa. Risaliti a Comolugno si è potuto visitare il centro d'accoglienza con la sua mostra sulla Riserva.

È possibile recarsi nella riserva da primavera fino ad autunno: ogni stagione regala situazioni ed emozioni diverse. Si sconsiglia invece la visita in inverno perché molti tratti sono esposti e con fondo ghiacciato: non val la pena correre inutili rischi!

Il bosco e l'uomo

Pensare al bosco della Riserva implica interrogarsi anche sul rapporto che abbiamo con il bosco e con la natura in generale. La nostra società è portata a vedere l'ambiente come una risorsa ponendo l'uomo al centro dei propri modelli del mondo. Questo si riscontra anche a livello degli ecologi professionisti quando parlano di biodiversità mettendo l'accento su quelli che vengono chiamati "servizi ecosistemici", cioè quelle caratteristiche che sono una risorsa per noi esseri umani. Questo è comprensibile dal nostro punto di vista perché evidentemente dobbiamo trovare del cibo, dei materiali e dell'energia per vivere, ma purtroppo, oggi, anche per far funzionare un'economia paurosamente avida. Però il bosco esiste da molto tempo prima che noi apparissimo sulla Terra ed è più saggio vedere l'uomo come un

elemento che si aggiunge alla natura e vi si integra piuttosto che vedere la natura come risorsa a disposizione solo dell'ultimo arrivato. Abbiamo la consapevolezza di vivere in un sistema in cui ci sono dei limiti e rispettarli è l'unica via percorribile.

La Riserva dell'Onsernone è nata anche per ricordarci che le foreste e la natura c'erano già prima di noi e che se vogliamo sopravvivere su questo pianeta dobbiamo imparare con umiltà a rispettare gli ecosistemi e le risorse che ci offrono. Molti ricercatori lo dicono già dagli anni '60 che stiamo distruggendo il Pianeta, e i cambiamenti climatici, che oggi sono diventati evidenti a tutti, ce lo dicono ogni giorno con più forza. Il futuro ci riserva quindi grandi stravolgimenti e le foreste saranno obbligate, come tutti gli esseri viventi, ad adattarsi. Il limite del bosco si alzerà, scalzando molte specie che non potranno salire oltre come ad esempio il larice o le pernici, e la composizione delle foreste cambierà favorendo quegli alberi che sopporteranno le nuove condizioni. Non è così difficile fare dei modelli per capire come si modificherà l'ambiente e quello che è certo è che le perturbazioni che apportiamo al clima avranno ripercussioni enormi per la natura e per noi. Ma alla fine chi sarà a pagarne il prezzo più grande?

20
anni
2002-2022

Qualche nota finanziaria sulla riserva dell'Onsernone

La riserva dell'Onsernone, fra le più grandi del cantone, si estende su 781 ha sulla sponda destra dell'Isorno. Istituita nel 2002 prevede la rinuncia allo sfruttamento fino al 2052; la Convenzione tra il Comune d'Onsernone (ente promotore) ed il Cantone Ticino, è stata sottoscritta dal Consiglio di Stato il 1° aprile 2003. Nella convenzione è specificato anche il bonus a disposizione dell'ente promotore, per la rinuncia allo sfruttamento dei boschi durante almeno 50 anni; questo è stato definito in un contributo pari Fr. 640.- all'ettaro.

La convenzione stipulata e il relativo bonus hanno permesso di progettare una serie di misure a favore della fruibilità (in particolare sentieri), dell'educazione ambientale e, non meno importante, della ricerca.

Il progetto approvato, per realizzare le diverse misure, concedeva al Comune un importo in volume di lavoro pari a Fr. 400'000.-, sussidiabile all'80%.

Complessivamente nell'ambito del progetto sono stati realizzati 920 metri di sentieri nuovi e sistemati 10 km; 3 passerelle di attraversamento dell'Isorno sono state sostituite.

Grazie alla conclusione della prima ed importante tappa del progetto con un cospicuo risparmio sul preventivo, con preavviso favorevole dell'UCF, si è potuto destinare ca. 72'000.- Fr. ad un contributo per la sistemazione del rifugio Pianone. La ristrutturazione che non faceva parte del progetto iniziale, è stato realizzato nel 2011 e da allora offre un riparo ai frequentatori della riserva soprattutto in caso di maltempo.

Sempre a scopo didattico e divulgativo, è stato approntato il Centro d'accoglienza di Comolengo e redatto il materiale esplicativo a disposizione per meglio capire il bosco con particolare attenzione alle peculiarità della Riserva dell'Onsernone.

Infine per quanto concerne il monitoraggio, nel 2005 è stato realizzato il rilievo fotogrammetrico (Dia 23 X 23 a colori, in scala ca. 1:10'000) di tutta la riserva. Queste riprese costituiscono una preziosa documentazione dello stato iniziale dell'area protetta.

La parte scientifica che mira a studiare l'evoluzione del bosco senza interventi umani sarà inoltre possibile grazie al monitoraggio sul lungo periodo di superfici tipo. L'importo per l'esecuzione dei rilievi e l'elaborazione nei piani e schede è ammontato a poco meno di 50'000 CHF.

Grazie all'iniziativa del "Gruppo Ricerca Micologia - Riserva Forestale d'Onsernone", nel 2006 si è dato avvio al progetto di "Rilevamento delle specie fungine nella Riserva Forestale d'Onsernone". Progetto che accanto agli obiettivi scientifici, nel 2007 ha permesso l'organizzazione di una prima mostra dei funghi della Riserva forestale d'Onsernone e poi di pubblicare un libro presentato ufficialmente nel 2017.

Di seguito le principali voci dei spesa del progetto Riserva Onsernone, sussidiato all'80 % in egual misura fra Cantone e Confederazione.

Costruzione e sistemazione sentieri	242'200.-
Rifugio Pianone	71'850.-
Segnaletica sentieri	18'150.-
Monitoraggio	50'000.-
Imprevisti	1'500.-
Progetto e direzione lavori	16'150.-
Totale	399'850.-

Del bonus di indennizzo per la rinuncia dello sfruttamento, a 20 anni dall'istituzione della riserva, restano a disposizione del Comune per la manutenzione di sentieri, ca. 177'000 Fr. che suddivisi sui 30 restanti anni, fanno una disponibilità annua di poco meno di 6'000 Fr./anno.

Giovanni Galli, Ufficio forestale 8° circondario



Il rifugio del Pianone si presta bene per una pausa picnic



La piccola mostra permanente sulla Riserva che si trova presso il Centro d'accoglienza di Comolengo



La riserva presenta una decina di chilometri di sentieri di montagna ben segnalati

Per maggiori informazioni sulla Riserva e scaricare i pdf informativi visitate il sito: www.riservaforestaleonsernone.ch